

Prezzi d'Abbonamento

Per l'anno... L. 12.-
Per il Regno... L. 20.-
Per l'estero aumento delle spese postali.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 20.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

ANNO XV - 1885

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE-VENETO

Il Bacchiglione entra nel suo XV anno di vita; ed esso in tale occasione non ha a promettere ai suoi abbonati e lettori se non che di continuare immutato nella sua via, che è quella della fedeltà ai principii democratici.

Tali e quali fummo nel passato, tali saremo nell'avvenire. Porremo le idee al di sopra degli uomini — ed indipendenti da ogni gruppo personale — continueremo a sviluppare il programma della democrazia ordinata — continueremo a mantenere le aspirazioni, le tendenze, i desiderii delle varie frazioni del partito liberale del Veneto — continueremo, sempre con maggior vigore a sviluppare e sostenere gli interessi commerciali ed agricoli della nostra regione — continueremo innanzi tutto ad avere speciale interesse delle classi diseredate la cui sorte a tutto, adesso, ben a ragione si impone e che devono venire ad ogni costo sorrette.

Come abbiamo sempre rifuggito da ogni esagerazione e da ogni violenza, così, aborrendo da ogni dissimulazione come da ogni ipocrisia e da ogni esclusivismo, sapremo affrontare, ove occorra, i più vecchi amici, se questi dimenticheranno le proprie promesse — e guarderemo soltanto ai principii e a chi è risoluto a tenersi davvero nel loro campo, senza reticenze, senza ipocrisie e senza secondi fini.

Così soltanto crediamo di poter stringere e coordinare attorno a noi i veri liberali che hanno per stella il progresso e la democrazia.

Ai nostri abbonati poi promettiamo che se continueranno ad onorarci della loro fiducia saremo in grado di poter fornire in breve grate sorprese pel miglioramento del giornale; già ci siamo assicurati uno sviluppo maggiore nella redazione; ci siamo pure assicurati bellissimi lavori originali che compariranno nelle nostre Appendici, fra cui possiamo fin d'ora annunziare

J O N E

bellissimo romanzo, dalle molteplici emozioni e dalle tinte smaglianti, dovuto a una distinta penna di una letterata di vaglia che appunto pel nostro giornale ebbe a dettarlo: e

REBECCA MOROSINI A PADOVA

romanzo originale, dalle tinte delicate, scritto appositamente per noi dall'autore delle Figurine Venetiane — Luigi Vianello — che veniamo stampando nelle nostre Appendici adesso e che sono lette dal pubblico con piacere crescente. Il romanzo di questo giovane autore vorrà esser letto da tutte le signore Padovane.

Il Bacchiglione, per non venir meno alle premure del pubblico, regalerà ai suoi abbonati d'un anno l'interessante libro

I DRAMMI DI LONDRA

di Bernardo Derosne, elegantissimo volume di quasi 200 pagine e con numerose incisioni. Tale è l'interesse drammatico di queste scene, che il libro sarà divorato da tutti i lettori, amanti delle forti emozioni. Regalerà invece agli abbonati semestrali un magnifico

Ricordo dell'Esposizione Nazionale di Torino 1884

edito dalla ben conosciuta tipografia Ferdinando Garbini, che è essa sola una garanzia della eccellenza del lavoro. La copertina è stupenda, le incisioni numerose, nitide su tutto. È un libro interessantissimo e di attualità.

Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri abbonati, abbiamo pure stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della

SCENA ILLUSTRATA

di offrir loro in premio questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa L. 25 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della Scena Illustrata (Via S. Egidio 16 Firenze) L. 1 per trimestre nel Regno e L. 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli, unitamente alla fascia del nostro giornale, portando il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La Scena Illustrata, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in elzeviri, su carta di lusso rosa pallida satinée e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi per maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. ecc. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Prezzi d'abbonamento Padova a domicilio L. 16 Anno Sem. Trim. Per il Regno » 20 11,00 6,00

Padova 29 Dicembre

AVVISO

L'Amministrazione prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1885 onde non venga loro sospesa la spedizione.

Vacanze proficue

Tutti fanno vacanza; perchè in questi giorni non possono farla anche i giornali?

Tutto sembra tacere; chiusi i parlamenti i ministri lasciano che i segretari sbrighino gli affari più urgenti ed i deputati sono quasi tutti in grembo della propria famiglia.

Lunge però dalla lotta viva e diretta i deputati dovrebbero istessamente approfittare delle vacanze per ritemperare le proprie idee ed accostarsi al pensiero della maggioranza degli elettori. Dovrebbero nelle confidenziali espansioni vedere quale fu nel pubblico l'effetto degli ultimi voti e quali siano le apprensioni della nazione per l'avvenire.

Certo sarebbe doloroso per essi l'udire come il pubblico sia sfiduciato e malcontento; e come ad una voce tutti ripetano che così non si può nè si deve assolutamente andare avanti. Sotto l'atonìa e la sfiducia mal si cela una tendenza a propositi più gravi ma che si potrebbero pur concretizzare ed esplicare.

Il come però nessuno può saperlo, e qui sta il guaio maggiore.

Non soltanto ai giornali devono guardare i deputati per farsi una relativa idea della realtà delle cose; i giornali servono spesso a gruppi e sono perfino, essi stessi, timorosi di dire la verità intera; che se i giornali la dicono intera, pure — diciamolo schietto — i deputati non ci credono, come dovrebbero; chi si trova dalla parte del torto vuole trovare le scuse per giustificarsi.

Stolto è però chi vuol negare l'attuale pubblico disgusto! E ad accrescerlo non può che avere giovato l'attuale scorcio di sessione.

Non ripareremo dell'ultimo voto per le convenzioni; dicemmo già l'animo nostro. Rilevammo del pari la necessità di un accordo per impedire la prosecuzione di un tale sistema.

Un sintomo lo troviamo nel numero rilevante raccolto dalla opposizione; che se questa non vinse lo si deve in parte alla mancanza di organizzazione. E fa d'uopo che essa si organizzi per trascinare i timidi e gli incerti.

Nelle vacanze attuali pensino a ciò i deputati, e le attuali vacanze riusciranno proficue. Sentiranno unanimi i lamenti, completo il disgusto; ma vedranno vivo il desiderio che le forze vive di cui pure la opposizione dispone si accordino e facciano approdare a qualche cosa. Che se nel seno istesso della opposizione vi è chi forma ostacolo ai desiderati accordi, così — siccome i principii vanno al di sopra delle persone — conviene trovare il modo di far stare a dovere gli ostacolanti; nessuno può vantare patriottismo o ingegno per imporsi agli altri e riuscire di inciampo al pubblico bene.

Ecco ciò che noi vorremmo si maturasse nelle attuali vacanze.

La Voce degli Irredenti

Agitazione in Ischia

Telegrammi da Trieste annunziano che nelle città istriane furono sparsi manifesti irredentisti.

La polizia investiga attivamente; ma finora senza alcun frutto.

Sappiamo che l'agitazione in quella terra italiana si fa sempre più viva; prevedonsi gravi avvenimenti.

Trieste tedesca

La Rassegna pubblica un dispaccio da Berlino, in cui si assicura che sono bene avviate e prossime ad una conclusione le trattative fra la Germania e l'Austria per rendere Trieste capo di una linea di navigazione a vapore sovvenzionata dal governo germanico per i viaggi nell'Oriente e nell'Oceania.

Così gli stessi vantaggi di Genova per la linea del Gottardo sarebbero gravemente minacciati.

La Rassegna chiede schiarimenti all'onor. Mancini.

Amenità della Gazz. di Tr...

La Gazzetta di Treviso col suo numero di Natale ha gettato lo sgomento nella gentile regina del Sile. Sappiamo che molti trevisani e tutte le trevisane minacciano di emigrare.

Vi si legge difatti (e si rizzano, al leggere, proprio i capelli in testa):

«O con la fede nelle religioni rivelate, o colla fede nei destini dell'umanità, ma in ogni modo con una credenza è duopo muovere alla visita della Terra Santa.

«Nel primo caso ogni zolla è un altare presso il quale il cuore s'inginocchia con una palma di cantici, e tutta la Palestina appare il mosaico storico della trasfigurazione dell'uomo nella personalità divina; nel secondo caso quel paese è una grande pietra miliare dove la più alta delle specie viventi (nello spasio che coglie l'infanzia all'affacciarsi dei primi dolori della vita) imaginò una coscienza all'universo, riflesso delle proprie forze e delle proprie debolezze, pietra che deve medesimamente rivivere: oggi, che fatta più incredula dai cinerei frutti dell'indagine scientifica e più bisognosa di ideale dall'impovertimento della forza ma-

gnetica del cuore, muove per una via brulla con una disperanza di una precoce canizie al conquisto delle leggi scettiche della Natura.»

Che il cuore si inginocchi transeat; che contenga una palma di cantici transeat del pari; ma lo spavento sta proprio in quella pietra che minaccia tante cose! Essa è viva e palpita; essa pensa, tanto è vero che è fatta incredula; essa si muove; essa minaccia di farsi vecchia, sicché le si predice la canizie; essa dunque ha una vita completa e perciò senza dubbio... genererà. E se i suoi prodotti prolifici volessero tutti muovere su Treviso alla redazione della Gazzetta per ringraziarla?

Il fumo degli articoli del Bacchiglione, destinati ad accendere zigari, ma che non si consumano a muovere carrozzoni ferroviari, potrebbero salvare in questo caso i redattori!

Ma se qualche pezzo cadesse sulle altre parti della gentile città? Povera Treviso! Povera Treviso!

Notizie Italiane

Il debito pubblico

L'ultima situazione dei debiti pubblici dello Stato fa ascendere a 9 miliardi e 907 milioni la somma totale dei debiti stessi.

Pel tramutamento dei magistrati

Il Ministero di grazia e giustizia, avendo riconosciuto che è insufficiente il fondo assegnato alle indennità di tramutamento, con grave danno dei funzionari giudiziari, ha stabilito di domandare al Parlamento una maggiore assegnazione.

Senato e Napoli

L'ufficio centrale del Senato esaminò il progetto per Napoli. Dopo aver approvata quella parte della relazione del senatore Caracciolo, relativa ai punti già esaminati, l'ufficio centrale decise di rinviare la continuazione della discussione al 3 gennaio.

Probabilmente la legge verrà portata all'ordine del giorno nella tornata del 9 gennaio.

Notizie Estere

Appetito tedesco

La Pall Mall Gazette, il Daily News ed il Times annunziano che la Germania ha annesso il paese degli Amatogas al sud di Delagoa ed al nord dello Zululand sulla costa orientale dell'Africa meridionale.

Nel Mare del Nord

Il governo britannico ha ordinato alla cannoniera Beacon di recarsi nel mare del nord per proteggervi i pescatori inglesi.

I nihilisti

Notizie vaghe da Pietroburgo e da Mosca, annunziano un grande risveglio dei nihilisti.

Le minacce di morte fioccherebbero su tutti i pubblici funzionari.

Le persecuzioni contro gli ebrei continuano, benchè i giornali non ne facciamo parola.



## Corriera Veneto

**Badia-Polesine.** — Nelle elezioni parziali della Società di ginnastica e scherma veniva eletto a presidente l'avvocato Alessandro Perolari nob. Malmignati, persona adattissima a questo ufficio, confermandosi inoltre a far parte della presidenza l'egregio dott. Ercole Grecchi.

**Castelfranco.** — Ci scrivono: Castelfranco accolse degnamente i Segretari comunali. Questi raccolti in Comizio nominarono per acclamazioni alla Presidenza il comm. Giurati, il cav. Rinaldi, il cav. Cavalli deputati al Parlamento, il dott. D'Indra; ed a Segretari i signori Ravizza di Fonzaso e Nardi di Treviso.

Tutto procedette con ordine; la città è animatissima vi fu banchetto rallegrato dalla banda cittadina.

Rappresenta la città il co. Pasquali.

**Feltre.** — Mori malgrado tutti gli sforzi fatti per salvarlo, il caro amico Giulio Testolini, giovane, ricco, simpatico, buono e amato da tutti ricchi e poveri e specialmente da quelli verso i quali non era avaro di soccorsi e di consigli.

**Pordenone.** — In seguito all'iniziativa dei medici Frattina e Castellano si è costituito un Comitato di medici condotti, che si prefigge di tenere conferenze scientifiche, e regolare le relazioni fra i sanitari comunali ed i municipii. Molti medici del circondario intervennero o mandarono lettere d'adesione.

**Roigo.** — In forma privata si è fatta, per iniziativa e concorso dell'Associazione radicale Alberto Mario e del Circolo Socialista, la commemorazione del martire italiano Guglielmo Oberdan. Erano presenti più di cento e cinquanta persone. Furono tenuti discorsi di occasione, applauditi dall'Assemblea e l'ordine fu perfetto.

## Corriere Provinciale

### Da Conselve

25 dicembre (rit.)

#### Pexo el tacon del buso

Nel N. 356 di quell'ameno e compiacente *Euganeo* troviamo una dichiarazione dei signori Deganello e Piacentini sulla nota vertenza del signor Mario Soldà agente delle imposte — dichiarazione che in luogo di smentire il fatto citato dal *Bacchiglione*, N. 352 ne dà la più ampia conferma.

Anzitutto mettiamo in chiaro alcuni dettagli: il sig. Deganello all'epoca

Appendice 22

LUIGI VIANELLO

## FIGURINE VENEZIANE

» Sei mesi lontani dalla tua presenza, passati fra le noie e le fatiche della caserma, solo, senza un amico di Venezia, senza sapere nulla di te, quei sei mesi di lontananza mi fecero proprio convincere che quell'amore; spezzato così inumanamente dai tuoi e ch'io stesso credevo di poter strappare facilmente dall'anima mia, anzi che illanguidirsi, s'era appiattato in fondo del mio cuore, per insorgere più grande e nello stesso tempo più straziante, proprio allora ch'io mi credevo lontano da quell'oggetto che me l'aveva ispirato.

» Il rivederti, quindi, la prima volta ch'io venni a Venezia, fu per me la gioia più grande, una gioia ch'io non avevo provata mai in tutta la mia vita; ma nello stesso tempo quel tuo pallore e quella tristezza, ond'era cosparsa la tua faccia, mi fecero pensare che nella mia lontananza, tu, forse, avevi... patito per me.

citata dal Soldà, come quella in cui sarebbero avvenuti i fatti addebitati dal Soldà alla Congregazione di carità, e precisamente « che venissero date nelle largizioni ai poveri somme inferiori a quelle scritte sui boni » era presidente della Congregazione stessa! Ed è per questo che Deganello subito dopo il giorno in cui il Soldà asserì quanto sopra, si presentava a questi per chiedere spiegazioni; ed il Soldà che sapeva di aver detto il falso ricorse alla meschina quanto indecorosa scusa dicendo di aver sentito a dire ma di un altro fatto che coll'asserito avea che fare come i cavoli a merenda e che per giunta era succeduto alcuni anni fa.

Padronissimi i signori Deganello e Piacentini e specialmente il primo, come offeso direttamente, di dirsi soddisfatti della girata di bordo del calunniatore non solo; ma anche di farsi complici del triste modo di procedere del Soldà; non basta però a giustificarsi il loro detto che cioè nel loro animo mite! seppero le *Largime e le querimonie del Soldà, svegliare un senso di pietà profonda!*

Si vede bensì che quella disgraziata dichiarazione è nata male, è un parto stentato, è incoerente, un vero non senso, un crimine contro la forma e la sostanza ma essa è firmata e per quanti difetti essa abbia non fa tanto onore al carattere e alla fermezza dei firmatari.

Del resto, ripetiamo, padronissimi quei due signori di dichiarare una cosa sopra un giornale e verbalmente *dirne e pensarne un'altra*; tutto ciò non fa che confermare il fatto da noi narrato e luminosamente provare che il Soldà non disse il vero. Infatti quale maggior prova di ciò nel fatto che il Deganello *udita* la grave accusa fatta in caffè dal Soldà la sera del 4 andasse la mattina del 5 a chiedere spiegazioni al Soldà su quanto aveva detto, essendosi il Deganello sentito offeso dalla calunniosa asserzione?

I sigg. Deganello e Piacentini hanno poi il coraggio di dichiarare *chiarito il malinteso!* Benedetti avvocati come sono prestati a snaturare il senso delle parole e a chiamare malinteso una calunnia così chiara e provata! Noi però continueremo a chiamare il pane pane e sebbene dolenti di dover venir meno a certi riguardi di stima verso i dichiaranti, noi amici più della verità che di Platone continueremo a chiamare il Soldà come *merita!!!* e diremo ai due egregi dichiaranti: non siate così gonzi da farvi giocare da un soldà qualunque, ammenochè lo facciate *pour cause!*

» Oh, dimmela questa parola: dimmi che non cessassi mai di pensare ai giorni dei nostri amori. Chi l'avrebbe detto che tuo padre ci avrebbe perseguitati così! Dimmi, Ninetta, come mi dicevi allora che ci scrivevamo, dimmi che non t'unirai ad altri... anch'io, te lo prometto, non altro cuore di donna amerò che non sia il tuo, non altro bacio che non sia quello delle tue labbra.

» Fra tredici o diciotto mesi al più, io torno a casa; chi sa che in questo frattempo, l'animo di tuo padre non si faccia più mite a nostro riguardo!

» Dimmi, soltanto, che ti ricorderai sempre di me.»

— Tombola!... — aveva esclamato il vecchio, con i zigomi rossi, con il foglio che gli tremava tra le dita. Le guancie della Palmira avevano perduta l'abituale bianchezza, e per le sue membra era corso un brivido che neppure ella sapeva spiegare se fosse stato di pietà o d'invidia: io credo, invece, d'invidia, nel veder la sorella oggetto d'una passione così tenace e nello stesso tempo così nobile e sincera.

La Ninetta, che ascoltava di fuori, sentiva ripercuotersi ne' meandri più riposti dell'anima quelle frasi, quelle espressioni che veniva leggendo il pa-

Comunque sia e per finire oggi, agguingiamo che non ci fa meraviglia alcuna il contegno del Soldà, che sempre eguale a sè stesse si compiace di nuotare negli intrighi e nei pettegolezzi e di occuparsi di tutt'altro che del suo ufficio, sulla cui porta non manca altro che mettervi *l'appigionasi!* Egli continui così mentre noi continueremo a batterlo in breccia e passando dalla vita privata a quella di funzionario entreremo ben presto nel merito, indovini un po' nel merito proprio della tassa di ricchezza mobile, sua applicazione, esecuzioni, privilegi, ingiustizie et similia. Siamo intesi sig. Soldà? Stia tranquillo che noi pure amanti del canto emetteremo dei dè di petto che non saranno nè striduli, nè sfiatati come le sue note di tenore.

Tutti.

### Da Zovon Celestino

27 dicembre.

#### TERRA PROMESSA

A Zovon havvi un'appezzamento di otto campi Padovani chiusi da mura sottostanti all'antico palazzo Mariani, il quale non aspetta che una cinquantina di mille lire in restauri per ritornare una delle ville più belle per posizione e più splendide per merito architettonico. Il possessore di quel brolo e di quell'antico palazzo è il signor Giovanni Benato, che minaccia nientemeno di formarsi un bello stato con quei campi benedetti.

Difatti da cinque anni in poi egli ricavò da otto campi Padovani in media 170 Ettoltri di vino all'anno, e quest'anno 200.

E' un bravo agricoltore che ci mette della passione ma un poco di merito per questo raccolto favoloso l'ha ancora la posizione topografica del suo terreno.

Zovon è continuamente tormentato dal vento freddo di nord-est — la Mariani è riparata dal colle ove appoggia e presenta la distesa dei suoi fondi al più bel mezzogiorno che si possa desiderare. Oltre che il vino in questi otto campi si raccoglie frutta in abbondanza, frumento, granone, foraggio ecc. ecc. Il Benato non ha mai adoperato concime artificiale — non ha mai veduto neppur l'ombra della peronospora, la crittogama con lo zolfo dispare, e nulla ci perde il raccolto.

Ho voluto ricordare questo, per mettere in capo agli agricoltori che più che il concime, più che la qualità della vite e più che il genere di terreno bisogna guardare alla posizione topografica del vigneto; quasi tutte le viti, bene coltivate, in Maggio promettono un

dre con la sua voce fioca: ad ora le pareva che le si serrasse la gola dalla commozione; ad ora che il corpo le si aggirava tutto improvvisamente; — ad ora che una calda fiamma la investisse tutta, ed ora si sentiva la fronte imperlata di sudore. Quando aveva sentito canzonare quell'affetto, in principio, sardonamente, quando sentì chiamare « pazzie » dalla vecchia zia quella passione profonda, avrebbe voluto irrompere in quella stanza, strappare di mano a coloro quella lettera; e lei rinchiudersi in camera sua, leggerla, rileggerla; commentare le frasi più salienti, gustare le espressioni più affettuose: sentiva che l'anima le dava un gran tuffo di dentro, come qualche cosa si fosse rotto dentro le sue viscere dalla commozione; sentì che se avesse avuta sotto le sue mani quella serva che doveva aver portato lo scritto al padre, l'avrebbe schiacciata sotto i suoi piedi; ma d'altra parte pensò che così doveva averle ordinato il padre.

— Toh! qui sotto c'è un proscritto — aveva esclamato il vecchio:

« Ho quindici giorni di permesso; se in questi quindici giorni tu mi facessi arrivare anche un solo tuo scritto, col qual mi dicessi che non ti sei dimenticata di me e che non ti di-

raccolto grandissimo il quale poi colle burrasche di Maggio e di Giugno scompare e ciò perchè quando la vite è esposta a venti freddi e continui oppure in tramontava od anche a levante, non ha la forza occorrente per mantenere il frutto allor allora sbocciato.

Desidero al Benato che continui 10 anni a ricavare tanto dal suo vigneto e che poi per l'arte e per i ricordi storici impieghi un po' del suo denaro a ripristinare l'antica Villa Mariani. A. V.

## Cronaca Cittadina

### BURATTINI

Ieri sera andavo, tutto inferraiuolato e meditabondo, per le strade di Padova che è diventata tutta una pozzanghera con questo eterno sgocciolamento d'acqua. Mentre andavo meditando gravemente sul Problema Sociale, digerendo una bistecca del Paradiso (se poi non fosse stata del Paradiso!) sentii dietro alle spalle uno spesseggiar di passetti. Erano due sartine. Mi passarono d'accanto, dandomi un'occhiata (Dio mio che carboni ardenti!) al chiaro del fanale e andarono innanzi, ridendo, forse, della mia *nutria* meditabonda. Di botto qualche cosa mi raggiò nell'anima e le gravi questioni sociali svanirono dalla mia mente. Le pedinai, ma con circospezione, cogliendo a volo delle frasi. Parlavano dei Burattini. Io, dietro.

— E tu ci vai? — diceva quella a sinistra alla compagna.

— Altro se ci vado! Mi son divertita tanto sempre ai Burattini: poi c'è anche Toni...: la porta costa poco: si può prendere anche un palco; una miseria!... Che piacere *Facanapa, Brighella, Pantalone*... Almeno si ride lì! A me non piacciono quelle commedie serie. Mi piace ridere, a me: e a te?..

— Oh sì anche a me!... Oh la Vittorina!

Avevano incontrato un'amica...

— Lo sai?... ci sono i Burattini a Padova...

— Oh! ci vado ogni sera io con Bortolo. Costa tanto poco, e si ride tanto!...

La gente che veniva per la via dei Servi, me le fece perder di vista. Ma tesi le orecchie: davanti, alla distanza di due passi, due serve dal muso ciiccioso ed ebete, (m'ero fatto ai lati per vederle bene) parlavano anch'esse di Burattini. Avanzai il passo: dietro a me due studenti liceali, forse, parlavano anch'essi di Burattini, e di bambinaie... di sartine... e di piz-

menticherai, la tua serva me lo recherà di segreto.

» Addio di nuovo.

» Il tuo... »

— Bravo il furbo!... — esclamarono di conserva i due fratelli.

— L'hai sbagliata, vecchio...

La Ninetta sentì una sghignazzatina aristocratica. Era la Palmira, che, seduta, dopo avere ascoltato freddamente quella lettera, se ne rideva di quell'affetto, cercando invano di reprimere quella punta d'invidia per la sorella, che già si sentiva di dentro.

Era venuta la sera. E qui di dentro non si movevano ancora; e la Ninetta avrebbe voluto aspettarli lì fuori, strappar loro quello scritto, gridando ch'era suo, ch'era stato indirizzato a lei; ma pensò che a nulla avrebbero forse approdato i suoi pianti; e, prima che quei carnefici di dentro, uscissero, lei si cacciò nella sua camera barcollando, nella camera dove, per le finestre aperte, entrava il rumorio confuso della gente che passava con i gridi dei monelli schiamazzanti e correnti lungo la via Vittorio Emanuele e con le grida dei venditori del *Tempo* e del *Supplemento all'Adriatico*, nella sua camera buia, si gettò sul divano ed appoggiò la testa su un cuscino coprendosi pri-

zicotti... Avanzai ancora: davanti, due signorine avevano sulle labbra il nome di Brighella e di Pantalone.

— Io mi ci diverto tanto alle Marionette — diceva una signorina ad un biondo slavato.

Mi sentivo che avrei corso, dalla rabbia, per non sentir quei discorsi, se la ressa della gente lì, vicino a *Frescura*, non me l'avesse impedito. Ma lavoravo di gomiti. Mi trovai in Piazzetta *Pedrocchi*: un babbo diceva a un suo figliuolotto, che piangeva perchè voleva un dolce (che, forse, costava due o tre lire) da *Dalla Baratta*:

— Zitto, sii buono, se vuoi che andiamo a vedere i *Burattini*.

Ma dunque ero destinato di non sentir parlar che di Burattini in quella sera?... E rimpiangeva la solitudine del *Borgo Santa Croce* e le mie serie meditazioni sociali. Comprai un sigaro e via verso la stazione. Al Ponte Molin, mi si fa incontro una vecchia e mi chiede con sommo rispetto, tenendo per mano un bimbo singhiozzante:

— Senta, signore, scusi: a che ora cominciano i Burattini?..

Credei di sognare, non lo risposi e via, pieno di stizza. Credevo di avere la iettatura quella sera. Entrai a bere un caffè nel *Restaurant* della Stazione. Non mi ero ancora appressata la chicchera al labbro, quando sentii pronunciare da un canto la parola Burattini. Dal dispetto mi cadde di mano la chicchera che si ruppe e dovetti pagare al caffettiere. (Andate mo a chiederglielo a *Nane*, il cameriere!) Scappai dimenticando sul tavolo sigaro (oh! era un mozzicone!) e cerini (ce n'erano quattro o cinque soli dentro!). E andai a casa.

Entrando mi venne incontro la mia padrona di casa e, dolcemente, mi disse:

— Oh Lei che saprà, lei che scrive nel *Bacchiglione*, come la va dei Burattini?..

Perdei la pazienza: il colmo alla bilancia era dato: salii su per le scale lasciando lì sola con la bocca aperta la padrona. Mi svestii in fretta: mi cacciai sotto le coltri e siccome non posso adormentarmi senza legger qualche cosa alla sera, misi la mano tra i libri posti sul mio sgabello. Ne presi uno, l'apersi: erano i *Burattini di Giuseppe Giacosa!* Gettai al diavolo il libro, spensi la candela e mi misi a dormire. Che volete?... Nella notte mi sognai dei *Burattini*. Sfido io! e tanta fu la noia che provai, anche nel sonno, che mi destai di botto mandando alla malora *Facanapa, Brighella e Pantalone*.

Gigio.

ma la faccia con le mani, con la testa che le scottava, con un singulto continuo nel petto, con un odio cupo contro quei carnefici.

Giungeva tratto tratto la voce del fruttajuolo lontano che gridava l'anguria...

III.

Quella mattina, in cui Luigino doveva partire da Venezia, una pioggerella sottile sottile cadeva sull'asfalto della via Vittorio Emanuele. Erano le prime piogge d'Agosto che, dice un proverbio veneziano, *rinfresca il bosco* —; e difatti in quella mattina un'aria fresca s'insinuava nelle stanze delle case e tra panno e panno della gente.

Ella lavorava all'uncinetto, come il suo solito, vicino al balcone dirimpetto alla casa di Luigino, vi si era posta dalle cinque del mattino, temendo, se non si fosse levata su di buon'ora, ch'ei se ne fosse andato via senza vederla. Poichè, adesso, era insorta nell'anima sua una tentazione energica, di resistere cioè a tutte le sevizie paterne; — lui e non altri!... — aveva giurato a sè stessa, a costo d'aspettarlo, non tre anni soltanto, anche venti, anche trenta, pur di diventar sua, sua, di lui solo.

(Continua.)



**Piove!** — Sentiamo gli influssi delle burrasche che devastano gli Oceani.

Dopo avere tanto esitato, il tempo si è messo definitivamente al brutto. Piove maledettamente non si può salvarsi; tutto è un lago!

**Teatro Concordi.** — Confermiamo l'ottima impressione prodotta in tutti dall'annuncio dell'arrivo fra noi dall'America della gentilissima Ida Cristino. L'impresa del teatro non poteva essere più fortunata. Senza dubbio la stagione è destinata ormai ad un vero successo; non noi soltanto ma tutta la cittadinanza un così masimo piacere che si ripará nel modo migliore a un vericatosi inconveniente.

**Beneficenza.** — La Congregazione di Carità ci prega di attestare pubblicamente la propria riconoscenza al sig. G. B. Caldari, Cassiere della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, per l'offerta di L. 100 da lui fatta a scopo di beneficenza.

**Borseggio e arresto.** — Stamente gli agenti di P. S. arrestarono il pregiudicato T. G. di anni 35, calzolaio, perchè imputati di borseggio. **Schiamazzi notturni.** — La scorsa notte venne pure arrastato certo B. G. d'anni 62, per gravi disordini e per ingiurie all'indirizzo della guardia di P. S.

**Una al di.** — Fra amiche:  
— Ti ricordi quello che t'ho detto, il giorno che Emilio m'ha tirato il candeliere?  
— Giovedì?  
— No, giovedì mi tirò le molle del fuoco. Parlo del giorno del candeliere!

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 28 Dicembre 1884.**

*Prime pubblicazioni*

Turrin Domenico fu Lorenzo, con Melato Teresa fu Luigi, contadini. Tonini Aurelio di Domenico, con Muneghina Anna di Gaetano Francesco, possidenti.

Zulian Modesto fu Valentino, con Bilato Giuditta di Stefano, contadini. Gervasoni Carlo fu Daniele, fabbricatore di cere, con Marinato Lucia fu Francesco domestica.

Ballo Vincenzo fu Luigi, muratore, con Olivier Brandinon Giovanna di Osvaldo, domestica.

Gottardo Alessandro fu Domenico, con Franco Ragina fu Girolamo, contadini.

Tutti del Comune di Padova. Polacco Odoardo di Leone, viaggiatore, di Padova con Polacco Rosa di Leone, casalinga di Venezia.

Breddo Domenico di Luigi, negoziante, di Altichiero, con Rampazzo Olga di Antonio, civile, di Piove.

Croppi Oreste di Edoardo, sottotenente, in Verona, con Rebustello Ester di Maurizio, possidente, di Currolo.

*Seconde pubblicazioni*

Fiorenti Luigi fu Giovanni, possidente e negoziante, con Mazzotti Maria fu Sante, casalinga.

Vettore Davide di Giuseppe, affittanziero, con Camporese Emilia di Pasquale, casalinga.

Gamba Luigi di Benedetto, prestaiaio, con Lenzi Maria di Lorenzo, casalinga.

Zanoni Vittorio fu Luigi, ingegnere, con Cusani Silvia fu Luigi, agiata.

Gasparini Luigi fu Pasquale, terrazzo, con Pavan Luigia di Angelo, stracciavendola.

Bonvecchiato Alessandro fu Alessandro, possidente, con Zanetti Erminia fu Giovanni, possidente.

Tabaroni Giovanni fu Francesco, R. pensionato, con Pagin Teresa fu Giovanni, casalinga.

Tutti di Padova. Agostini Attilio di Giovanni, impiegato ferroviario, con Callegaro Emilia fu Giuseppe, casalinga, entrambi di Este.

Bassato Pietro di Luigi, prestaiaio di Noventa Padovana, con Destro Vittoria fu Angelo, sarta di Ponte di Brenta.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 23 dicembre

**Nascite:** Maschi 2 — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Doro Luigi di Angelo, villico, celibe, con Zanon Maria di Antonio, villica, nubile.

Paolo Fortunato di Mariano, villico, celibe, con Zago Stella di Giovanni, villica, nubile.

Noale Antonio di Giovanni, capo-

rale pompieri, celibe, con Boato Maria di Girolamo, stitratrice, nubile.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Ramon Maria fu Prodociino, d'anni 74, monaca, nubile. — Tretti Lodovico di Giuseppe, d'anni 2. — Tiso Giovanni fu Giuseppe, d'anni 38, fabbro, coniugato. — Manerini Angelo fu Francesco, d'anni 72, guardia daziaria, vedovo. Un bambino esposto. Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**Teatro Concordi.** — Riposo.

**Teatro Garibaldi.** — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Riccardini — Ore 7 1/2.

**LISTINO BORSA**

Padova 29 dicembre

Rendita Italiana 5 p. C/O

contanti L.	99.45. —
fine corrente . . . . .	99.47.1/2
fine prossimo . . . . .	— . . . . .
Genove . . . . .	78.20. —
Banco Note . . . . .	2.05.1/2
Marche . . . . .	124. —
Banche Nazionali . . . . .	2135. —
Mobiliare Italiano . . . . .	969. —
Costruzioni Venete . . . . .	381. —
Banche Venete . . . . .	270. —
Colonificio veneziano . . . . .	210. —
Tramvia Padovano . . . . .	390. —

**Una cura sorprendente.**

Al tempo che il Dott. Mazzolini di Roma aveva di recente scoperto la sua acqua ferruginosa ricostituente, capitò nel suo stabilimento chimico alle Quattro Fontane, una povera donna che portava sulle braccia un fanciullo di 2 anni incirca, dalla grossa testa e dagli occhi scerpellati e cisposi. Trovandosi il professore in Farmacia le domandò perchè portasse sulle braccia questo bambinone che dall'insieme si vedeva essere in età di camminare. Non cammina, rispose la povera donna. Il padre vi spende tanti quattrini colle medicine e non si può ottenere nulla. Ebbene, disse il professor Mazzolini, tieni questa bottiglia e dagliela a cucchiari e quando è finita torna pure che ti darò dell'altra. La donna torcò e il figlio guarì!! Ora è un bel fanciullo di cinque o sei anni, che si balocca cogli altri, pieno di vita e di vigore. L'acqua della bottiglia era appunto l'acqua ferruginosa ricostituente che ora vende nella sua farmacia al prezzo di L. 1.50 la bottiglia, per spedizione aggiungere Cent. 50 per ogni 3 bottiglie.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

**Le famiglie, le educatrici, le signore, le sarté, le modiste le ricamatrici**

troveranno presso l'Editore **Ferdinando Garbini** — Milano, via **Solferino N. 22** — i migliori, i più diffusi, i più accreditati, i più eleganti, i più ricchi ed economici **Giornale di Mode**. Si pubblicano molteplici e variate edizioni da soddisfare ogni gusto ed ogni esigenza, da L. 4.50 a L. 48 annue. Alle abbonate annue sono assegnati doni importantissimi. Chieder programna dettagliato che il suddetto editore spedisce gratis a chi ne fa richiesta, mediante semplice carta da visita. 2

**Cronaca Giudiziaria**

**CORTE D'ASSISE DI PADOVA**

**Falso in scrittura commerciale**

Siede alla sbarra degli accusati certo Gio. Batta Sagai di Camposampiero. Egli ha tutta l'aria del buon terrazzano ed è incensurato. Si sforza di parlare il pretto italiano e ci riesce soltanto per metà. E difeso dall'Egredo Avv. Pasi, onore e vanto del foro bolognese, quello istesso che l'anno passato difese brillantemente e con felice successo la già famosa Zerbini imputata di complicità nell'omicidio Cottelli.

L'odierno imputato, avendo incontrato cinque anni or sono un debito di circa 1800,00 lire colla dita Morassutti di Padova, offerse in garanzia alla medesima due effetti cambiarri colla propria firma e con quella del proprio padre Osvaldo. Il Morassutti accettò le cambiali; ma in seguito all'insolvenza prolungata dei firmatari

procedette giudizialmente contro l'Osvaldo.

Questi in giudizio dichiarò, quanto ebbe a dichiarare questa mattina alle Assise, che cioè egli non aveva firmato alcuna cambiale, e di qui la denuncia di falso contro il figlio Gio. Batta. Tale dichiarazione sarebbe appoggiata anche dalla perizia calligrafica, da cui risulterebbe altresì che la firma dell'Osvaldo fosse apposta dall'imputato.

A domani il seguito. *Beppino.*

**Diario Storico Italiano**

29 DICEMBRE

Muore di anni 90, nel 1460, Aurispa Giovanni, siciliano, nativo di Noto, uno di quegli illustri eruditi italiani che nel 15° secolo seppero elevare ad alto onore la letteratura greca e latina rilassata e negletta in allora.

Un suo viaggio fatto a Costantinopoli gli porse in mano antichi manoscritti che portò in Italia e divulgò a' dotti che n'ebbero utilità non poca ne' loro studi.

A Bologna occupò la cattedra greca di letteratura. Tenuto in grandissimo conto dal papa Eugenio IV gli fu segretario ed amico.

La sua morte avvenuta a Ferrara fu sentita da tutti con dolore, poichè in molta stima egli era tenuto in ogni classe di persone, e presso coloro che più specialmente aveva beneficiati coll'opera e coll'indirizzo agli studi.

**Un po' di tutto**

**Pesca miracolosa.** — La barca peschereccia *Jeune Anna* di Fecamp, è rientrata giovedì mattina nel porto dell'Havre con a bordo più di un milione di aringhe: quantità straordinaria poichè da molto tempo non si era veduto una barca tornare con una pesca simile.

**Nuovo cavo Transatlantico.** — I fogli americani recano che venne inaugurato il nuovo cavo transatlantico Benett Makay.

La tariffa è di venti franchi per parola.

I telegrammi nei giornali costano 1 franco.

**Tempeste e terremoti in Spagna.** — Grande tempesta di neve in Castiglia, terremoti a Iden, Benegarza, Alfanatejo e Nerja in provincia di Malaga.

I danni sono considerevoli; quasi tutte le case distrutte.

— Notizie ufficiali fanno ascendere i morti in seguito ai terremoti nelle provincie di Malaga e Granata a 122.

Nelle grandi città nessuna vittima, eccetto che a Malaga ove vi furono due morti.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

**Parigi, 28.** — Assicurasi essere imminente l'occupazione francese delle Nuove Ebridi.

La Francia inoltre tratterebbe, con una delle repubbliche del centro d'America, la cessione d'un'isola dirimpetto al canale di Panama per deportarvi i recidivisti.

**Cagliari, 28.** — In occasione della partenza del 29.º reggimento la cittadina con la banda si è recata al porto a fargli un'affettuosa dimostrazione acclamando vivamente l'esercito.

**Torino, 28.** — Il duca Tomaso è partito salutato dai principi Amedeo e Carignano e dalle autorità.

**Spezia, 28.** — Stamattina è partito il trasporto *Europa* recante a Newcastle l'equipaggio del *Giovanni Bausan*.

**Un «meeting» a Parigi**

**Parigi, 28.** — Al meeting tenuto nella sala Levis dagli operai socialisti assistevano 3000 persone.

Il meeting fu tumultuoso.

Avvennero risse e vi fu qualche ferito.

Si decise di tenere il 15 gennaio un altro meeting pubblico.

L'uscita ebbe luogo senza incidenti grazie alle misure prese dalla polizia.

**Le finanze egiziane**

**Parigi, 28.** — I *Debats* hanno dal Cairo: Nubar ricevette da Londra l'ordine di convocare la Camera dei Notabili per esaminare la riduzione dell'imposta fondiaria, la crisi finanziaria imponendo all'Europa l'accettazione del progetto inglese. Il Kedive ricusò di convocare la Camera.

**Napoleone in Italia**

**Parigi, 28.** — Il *Peuple* dice: Il principe Napoleone è partito iersera per Moncalieri; andrà quindi a Roma e Napoli col figlio Luigi.

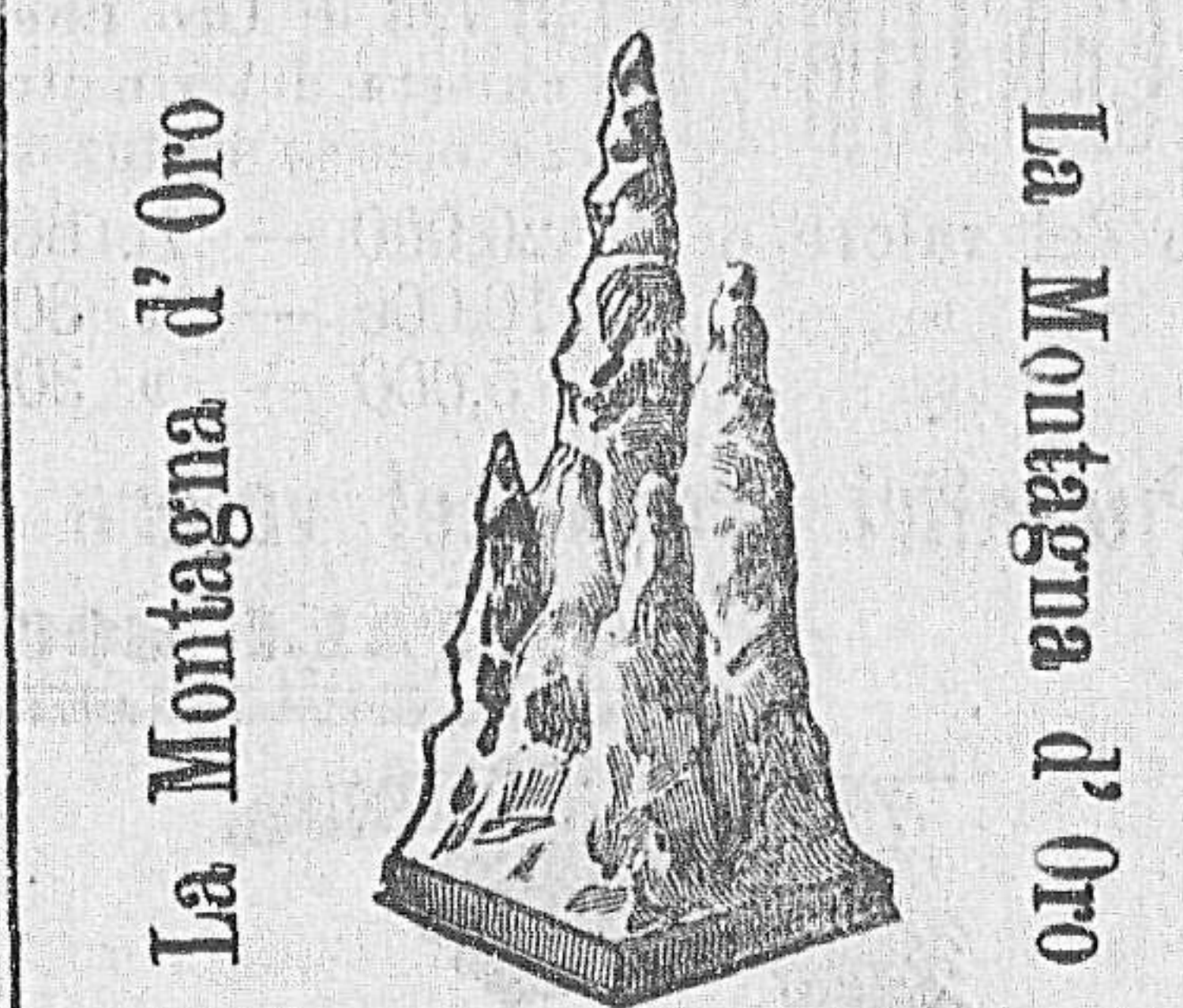
**Torino, 28.** — Gerolamo Napoleone è arrivato. Fu ricevuto alla stazione da Clotilde, Letizia e Luigi.

**Riforme costituzionali**

**Lisbona, 28.** — *Camera* — Fontes presenta il progetto d'atto addizionale alla carta costituzionale riformante alcuni articoli.

La Camera dei Pari comprenderà d'ora innanzi 100 inamovibili nominati dal Re e 50 nominati con elezione indiretta, gli uni e gli altri scelti nelle stesse categorie sociali. La parte eletta potrà essere sciolta.

F. ZON, Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile



pesa 124,548 Kilogrammi  
**Vale Lire 550.000**  
(Vedi 4. pagina l'avviso della Lotteria Nazionale di Torino)  
**Estrazione 31 Dicembre**  
**Premi per un Milione**

**A. LORIGIOLA**  
CARTOLAJO E LIBRAJO  
IN PIAZZA DELLE ERBE  
PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'auguri per feste natalizie, capo d'anno, onomastici, ecc. Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.  
Il tutto a convenientissimi prezzi.  
3590

**A. M. D. FONTANA**  
**DENTISTA**

**CHIRURGO DI VIENNA**  
Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

**LEZIONI**  
di Scherma, Ginnastica e Ballo

Pei bambini e bambine o separate.  
Ai signori Studenti facilitazioni speciali.

Il M.º Direttore  
**F. Cesariano.**  
3783

Deposito in Padova alle Farmacie Planeri e Mauro e Zanetti.

<b>LA STITICHEZZA</b>	o costipazione, e stipsi, uno dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità;
<b>LA STITICHEZZA</b>	uno dei disturbi, anche dei più gravi, per le sue pericolose conseguenze sull'organismo;
<b>LA STITICHEZZA</b>	causa di pessimezza d'appetito, di nausea, di vomiti, di difficoltà digestive, bocca ed alito cattivo;
<b>LA STITICHEZZA</b>	causa di vertigini ed emorragie del naso dal retto, di palpitazioni di cuore, di emorroidi;
<b>LA STITICHEZZA</b>	causa di meteorismo, di gonfiore di pancia, di dolore scelti, d'ingordi al bisogno ed alla minima;
<b>LA STITICHEZZA</b>	causa di angustia di respiro, di vertigini, di costose, di inappetibilità, d'indigestione;
<b>LA STITICHEZZA</b>	causa di debolezza della vista o dell'udito, di stordimento e formicolio alle estremità di vertigini o parali alle gambe;
<b>LA STITICHEZZA</b>	causa infine di stitichezza generale del corpo, di abbattimento morale, di momentanee crisi di traconde, pensieri di noia della vita. Guarivano coll'uso delle

**PILLOLE DI CELSO**  
della Farmacia VALCANONICA & INTROZZI di Milano.  
Corso Vitt. Emano. 3.  
Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno  
**Prezzo L. UNA la scat.**

**NON PIU'**  
**Caduta dei Capelli**

**BALSAMO CAPILLARE**

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto **Balsamo** non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso **arresta** la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrimento o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie secrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto **Balsamo** appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor **Antonio Bulgarotti, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6.** Prezzo del flacone L. 5 — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

**D'affittare anche subito**

in Piazza dei Frutti dal lato di levante  
**Casa Civile**  
di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.  
Rivolgersi al **Negoziario Scalfi** in Piazza dei Frutti. 3359

**DROGHERIA-PAZZA**

Piazza Erbe  
ANGOLO VIA FABBRI — Num. 366

**ASSORTIMENTO**  
**TORRONI e MOSTARDE**

d'ogni qualità  
**PANATTONI DI MILANO**

In occasione feste e capo d'anno confezionamento e spedizione pacchi postali e ferroviari.

**Unico Negozio in cui si vendono le vere Caramelle di Torino.** 3353

In vendita presso l'autore, via Gallo n. 487:

**DEL MIGLIORE METODO**

**PER**  
**imparare le lingue**

Memoria letta alla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova da

**LUIGI BERT**

professor di Tedesco e Francese  
**Prezzo cent 50.**

Vigilietti da Visita a L. 1.50



# ULTIMI GIORNI

## ESTRAZIONE 31 DICEMBRE



### DELLA

# LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 Premi pel totale di UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,518 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire

**TRECENTOMILA**

Un premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire

**CENTOMILA**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire

**CINQUANTAMILA**

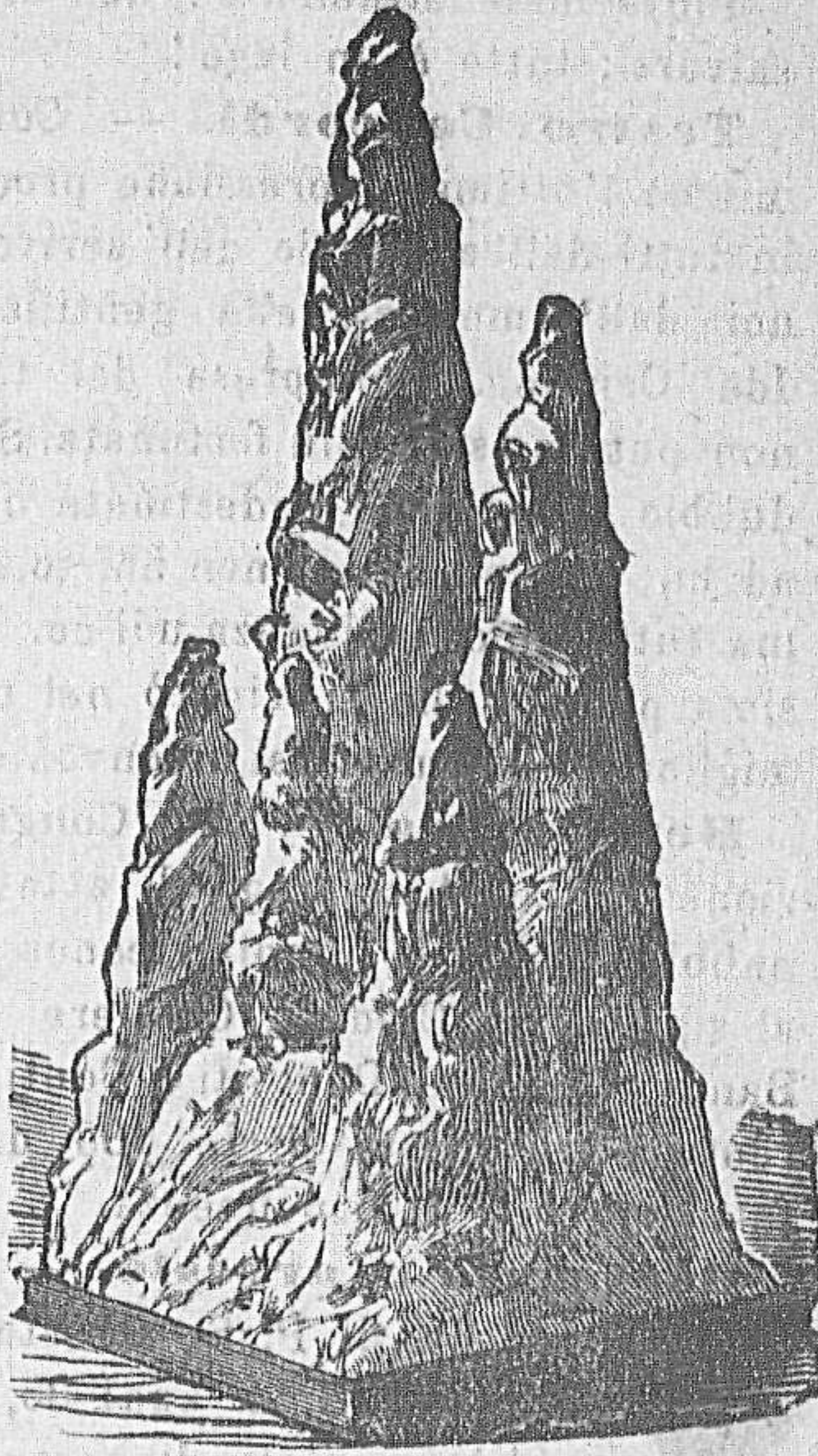
Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di L. 20,000 — L. 60,000  
**Tre Premi** » » » 10,000 — » 30,000  
**Sei Premi** » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000  
**Quindici Premi** » » » 2,000 — » 30,000  
**Trenta Premi** » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **DUECENTOQUARANTATREMILA**

**TOTALE 6002** premi ufficiali pel **VALORE DI LIRE**

**UN MILIONE**



Montagna d'Oro puro del peso di Kilog. 174,518 e del valore di L. 550,000.

**ESTRAZIONE**

**31 DICEMBRE**



Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino  
**T. VILLA**

**ESTRAZIONE**

**31 DICEMBRE**

**OGNI BIGLIETTO UNA LIRA**

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni ferroviarie, ecc., del Regno. — In Padova presso: **Leoni Ettore — A. Basevi — Carlo Vason.**

# ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

**Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:**

**L'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA**

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce **GRATIS** dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchoefer in Udine.**

Si vende a L. 1,50 la Bottiglia



Si vende a L. 1,50 la Bottiglia

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per il primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acide ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarrhi vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorata la digestione e vince la disappetenza per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari. E' il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. Luigi Guerri, F. Setteni e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema di essere smentiti, perchè tale è il giudizio che tanto dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di oltre 70 (dico settanta) distinti Medici di ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella terza edizione di un Opuscolo riguardante la Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Deposito in Padova alle Farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Bernardi Duner e Bacchetti al Ponte S. Leonardo. — Montagnana Andolfatto. 3354

**GRANDE STABILIMENTO**  
 a motore idraulico ed a vapore per la lavorazione delle **Carni Suine**  
 Modena - di Giuseppe Frigieri - Modena  
 Premiato a tutte le Espos. Naz. e Estere  
 Medaglia d'oro Nizza 83-84 Torino 84  
**ZAMPONI**  
 Mortadelle, Cotechini, Prosciutti affumicati  
 I signori compratori chiedano ai salumieri i prodotti della Casa GIUSEPPE FRIGIERI di Modena, ed esigano la marca di fabbrica in piombo colle iniziali: **F. G.**



**Sirop Codéine Zed**

Il Sirop del Dr. Zed è un calmante prezioso per i fanciulli nei casi di Tosse canina, insonni, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.

Deposito presso tutti i farmacisti

# Eau Trémolières

(GINEVRA)

**RIGENERAZIONE NATURALE E INOFFENSIVA DEI CAPELLI**

Questo preparato la cui perfetta innocuità è testimoniata dai documenti ufficiali riprodotti qui in fronte, ferma e previene la Caduta dei Capelli, ne impedisce lo scolorimento, gli fa crescere e gli abbellisce, restituendo loro gradatamente il primitivo colore, distruggendone la forforagine.

Non essendo una tintura, essa non macchia né la pelle, né la biancheria.

Una sola bottiglia basta per convincersi dell'efficacia di questo prodotto.

Deposito principale: Profumeria **VIOLET**, 225, rue Saint-Denis, PARIGI

REPUBBLICA E CANTONE DI GINEVRA  
 DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA E POLIZIA - SEZIONE DI SANTELIBRIA  
 « Ginevra, 11 Gennaio 1884.  
 « Io sottoscritto, dottore in medicina, dichiaro che la formula a proposta del Sig. Trémolières di Ginevra, per la guarigione di certe malattie del tessuto capillare, può essere adoperata senza pericolo.  
 « Dottore VINCENT. »  
 LABORATORIO CANTONALE DI GINEVRA  
 « Ginevra, 11 Gennaio 1884.  
 « Dichiaro che il preparato presentato dal Sig. Trémolières, e sotto il nome di Acqua Trémolières, per la rigenerazione e il ricoloramento dei capelli, è inoffensiva per l'uso esterno.  
 « L. MICHAUD, Direttore del Laboratorio Cantonale ufficiale. »  
 « Rütli, presso Berna, 15 Gennaio 1884.  
 « Io sottoscritto dichiaro che l'Acqua Trémolières preparata dal Sig. Trémolières di Ginevra, e da esso impiegata per la rigenerazione e il ricoloramento dei capelli può rendere molti servizi e per la guarigione di certe malattie del tessuto capillare.  
 « La composizione chimica dell'Acqua Trémolières è tale che il suo uso non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.  
 « Il Direttore della Stazione chimica e agronomica della Rütli presso Berna, Dottore F. LANGOLF. »

Deposito Generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli.  
 Vendita in Padova presso **MERATI profumiere.**

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento